SECONDA EDIZIONE Il concorso promosso dalla Fondazione Alessio Tavecchio si è concluso giovedì sera al «Binario 7»

«All in Arts»: quando l'inclusione si fa arte

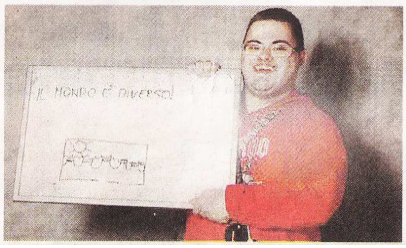
Chethmal Kariyakarawana, Alessandro Perego, Antonietta Califano, Arianna Botta e Silvia Aschiero si sono aggiudicati il podio

MONZA (ldd)Sono stati il timidissimo **Chethmal Kariyakarawana** del Centro educativo «Antonia Vita», il simpatico **Alessandro Perego** dell'associazione «Facciavista e le studentesse **Antonietta Califano**, **Arianna Botta** e **Silvia Aschiero** ad aggiudicarsi il podio della seconda edizione di «All in Arts», il concorso artistico promosso dalla Fondazione Alessio Tavecchio che si è concluso giovedì sera al «Binario 7».

Pensato per riflettere sui temi quali la sicurezza stradale, il bullismo e il cyberbullismo e la diversità e l'inclusione, con la supervisione della curatrice **Sabrina Drigo**, il contest si è aperto la scorsa settimana attraverso una votazione online sul sito dell'associazione alla quale si è affiancata il giudizio della giuria critica composta dalla gallerista **Emanuela Genovese**, dall'assessore alla Cultura **Massimiliano Longo** e dall'artista brugherese **Martina Brembati**.

Quest'ultima, peraltro, protagonista della Biennale Giovani in Villa Reale e ospite dell'esposizione con la suggestiva installazione «Disincanto», al tempo stesso un omaggio alla grande capacità di aprirsi alla vita delle persone disabili, superando gli inevitabili conflitti con la realtà, e un invito per tutti a non smettere di sognare.

Grande l'orgoglio delle insegnanti del «Centro Antonia Vita» di vicolo Carrobiolo, che oltre all'encomio per l'opera «Noi volevamo continuare a vivere» di Chethmal, che per la sezione dedicata alla sicurezza stradale ha scelto di sporcare delle strisce pedonali con il rosso sangue, si è portata a casa anche il terzo premio della sessione bullismo e cyberbullismo con l'opera «Tutti contro 1» di **Charly Houehou**. Di forte impatto emotivo anche «Occhi e finestre» di Perego, meravigliosa interpretazione del genio creativo insito nelle persone con disturbo dello spettro autistico, cui l'associazione vedanese «Facciavista» da sempre si occupa.

Accanto a queste, i bellissimi scatti fotografici dei ragazzi della cooperativa Lambro, ospitate fuori concorso e che bene hanno saputo riassumere lo spirito del progetto voluto dal presidente **Alessio Tavecchio**, il notissimo «monzese nato due volte», vittima di un incidente in moto nel 1993 che lo ha costretto sulla sedia a rotelle. Ad animare la serata conclusiva, anche i referenti delle associazioni «Joomla! Lombardia» e Cisco Systems, che collaborano con Tavecchio e che sono intervenuti parlando di inclusione e del cyberbullismo.

Il contest artistico è stato infine l'occasione per annunciare la «Cena sotto le stelle» che si terrà sabato in Arengario, il cui intero ricavato sarà devoluto ancora favore della Fondazione Tavecchio onlus per sostenere l'orto Solidale di via Papini «Tutti giù per terra», accessibile alle persone disabili e con lo lo scopo di agevolarne l'inserimento relazionale e lavorativo.